

## I margini insediativi del nucleo storico di Manno

Il Comune di Manno è ubicato sul versante destro della Valle del Vedeggio a una quota di circa 300 m s.l.m. La sua posizione favorevole rispetto alla città di Lugano, l'importante collegamento ferroviario e l'accesso comodo e immediato alla rete autostradale hanno trasformato il Comune nel lasso di mezzo secolo da paese prevalentemente agricolo a Comune residenziale e luogo di lavoro. Il Comune si estende su una superficie di 240 ha di cui ben 81 ha occupati da infrastrutture di traffico, strutture di lavoro e insediamenti abitativi. Il territorio di Manno offre posti di lavoro e di studio (SUPSI) a circa 5'000 persone. A confronto, il Comune conta solo una popolazione residente di 1'300 abitanti.

Il primo edificio di Manno, la chiesetta romanica situata sopra il nucleo, è riferibile al 12esimo secolo. In questo periodo Manno faceva parte del Pieve di Agno e nel 13esimo secolo il Vescovo di Como pos-

sedeva gran parte del territorio. In seguito alla costituzione del Cantone Ticino all'inizio del 19esimo secolo, nel 1815 Manno si organizzò come Comune politico dotandosi di un regolamento. Di interesse storico sono la Casa Porta del '700, l'oratorio San Rocco risalente al '200, la Strada Regina, via storica d'importanza nazionale, che attraversa il Comune da nord a sud e le piante di castagno secolari che formano la selva castanile nella fascia di bosco sopra il nucleo.

### **Evitare la realizzazione di progetti deturpanti**

Il Comune di Manno ha due zone che interessano il progetto di margine insediativo: la zona Ronco Do che si trova sul lato nord e Ronchetti sul lato sud del nucleo. Ambedue le zone risultavano edificabili nel Piano Regolatore (PR) del 2003 ma nel 2009 il Municipio decise l'elaborazione di una variante di PR «...al fine di evitare la realizzazione di progetti deturpanti



*Vista dalla zona «Ronco Do» al piano abitato di Manno*

o aventi un impatto eccessivo nel delicato contesto di contorno del nucleo storico.» (Rapporto di pianificazione, settembre 2013). Nel frattempo il Comune è proprietario dei fondi di questi due comparti e le parcelle sono state dezonate passando da zona edificabile a zona di svago, risp. zona agricola estensiva.

Questo lodevole atteggiamento del Comune – anche se forse un po' tardivo – e il fatto che l'organizzazione del territorio avviene secondo i criteri di un paesaggio rurale tradizionale ha fatto scattare l'interesse ed il sostegno del Fondo Svizzero per il Paesaggio FSP che ha deciso d'inserire il progetto nel suo programma di riqualifica dei margini insediativi lanciato nel 2013 e di sostenerlo con un contributo di 173'000 franchi. Il FSP ha potuto contribuire al miglioramento del progetto che all'inizio comprendeva solo il comparto Ronco Do, facendo inserire nel perimetro di riqualifica del paesaggio anche il comparto di Ronchetti e la selva castanile che unisce le due zone comprensiva di muri a secco senescenti.

### **Ricostituzione del paesaggio terrazzato**

Dopo l'iter di ricerca fondi e di licenza edilizia, il progetto dell'Arch. Heiner Rodel coadiuvato dall'Ing. fo-

restale Paolo Piattini per la parte bosco, è pronto ad entrare nella fase esecutiva. Infatti l'inizio è previsto in primavera 2017 e come primo lavoro ci si concentra sulla ricostituzione del paesaggio terrazzato che ospiterà un vigneto tradizionale in stretto contatto con l'Associazione Viticoltori e Vinificatori sfruttando il più possibile i terrazzamenti già esistenti.

Quindi sarà la volta del frutteto in stretta collaborazione con l'Associazione Pro Frutteti della Capriasca che già opera nel Comune.

In una seconda fase verrà eseguito il recupero della selva castanile e dei muri a secco presenti nel perimetro come pure la gestione estensiva del comparto alto dei Ronchetti. Una serie di infrastrutture pedonali permetterà alla popolazione di Manno di approfittare di queste aree di svago con una vista impendibile sul Piano del Vedeggio e sulla Collina d'Oro. Un regalo al paesaggio del Piano del Vedeggio già molto antropizzato e alla popolazione di Manno.

*Marco Delucchi,  
membro della Commissione FSP*



*Vista dal nucleo di Manno alla zona «Ronco Do» e una selva castanile - e piano del progetto*

## Zusammenfassung

## Landschaftliche Aufwertung am Dorfrand von Manno

*Nach der rasanten Siedlungs- und Wirtschaftsentwicklung der letzten Jahrzehnte in der Agglomeration Lugano wird das Gemeindegebiet von Manno im Talboden heute weitgehend von Gebäuden und Verkehrsflächen beansprucht. Die verbliebenen Grünflächen innerhalb und am Rand des Siedlungsgebietes will die Gemeinde erhalten und aufwerten.*

*Im Rahmen einer aktiven Bodenpolitik hat die Gemeinde Manno in den letzten Jahren einige Grundstücke am Hang zwischen dem alten, gepflegten Dorfkern und dem Wald aufgekauft. Die Gemeinde verfolgte damit das Ziel, die Überbauung durch Private zu verhindern und den Boden der Spekulation zu entziehen. In einem zweiten Schritt strebt die Gemeinde nun eine bewusste Gestaltung des Gebiets an, verbunden mit gemeinnützigen und öffentlichen Nutzungen. Konkret geht es am Hang über dem alten Ortskern um die Gebiete «Ronco Do» und «Ronchetti». Diese früheren Bauzonen sind inzwischen Freizeit- bzw. extensive Landwirtschaftszonen. Eine eingewachsene Kastanienselve mit zerfallenden Trockenmauern verbindet die beiden Gebiete.*

*Zur Aufwertung von Landschaft und Biodiversität werden ab Frühjahr 2017 traditionelle Kulturlandschaftselemente wie ein Rebberg wiederhergestellt und ein Hochstammobstgarten neu angelegt. In einer weiteren Phase sollen die Kastanienselve und die Trockenmauern instand gestellt werden. Ein Netz von Fusswegen soll die Besucher durch den Obstgarten führen und das Gebiet der Bevölkerung zugänglich machen. Der Fonds Landschaft Schweiz FLS hat diesem Siedlungsrand-Pilotprojekt einen Beitrag von 173'000 Franken zugesichert.*

## Résumé

## Revalorisation du paysage à la périphérie de Manno

*Après l'important développement économique et toutes les constructions de ces dernières décennies dans l'agglomération de Lugano, la commune de Manno au fond de la vallée est aujourd'hui envahie par les bâtiments et les aires de circulation. La commune veut préserver et revaloriser les surfaces vertes qui demeurent à l'intérieur et en bordure de la zone construite.*

*Dans le cadre de sa politique foncière active, la commune de Manno a acheté plusieurs parcelles sur la limite entre l'ancien cœur du village, bien préservé, et la forêt. La commune poursuit ainsi le but d'empêcher des constructions privées et de soustraire les terrains à la spéculation. Dans une seconde étape, la commune vise maintenant un aménagement ciblé de la zone, couplé avec des utilisations publiques d'intérêt général. Concrètement, il s'agit de la pente au-dessus de l'ancien cœur du village autour des zones «Ronco Do» et «Ronchetti». Ces anciennes zones constructibles sont devenues depuis des zones de loisirs et d'agriculture extensive. Une châtaigneraie à l'abandon avec des murs de pierres sèches en ruine relie les deux zones.*

*Dès le printemps 2017, pour revaloriser le paysage et la biodiversité, des éléments de paysage rural traditionnel comme un vignoble seront restaurés et un verger «hautes tiges» sera planté. Dans une phase ultérieure, la châtaigneraie et les murs de pierres sèches doivent être remis en état. Un réseau de chemins pédestres mènera les visiteurs à travers le verger et rendra la zone accessible à la population. Le Fonds pour le Paysage Suisse FSP a accordé un subside de 173 000 francs à ce projet pilote en frange urbaine.*